

**BENI CULTURALI.** Si tratta di Dell'Oglio, Barbisio e Barraja gioielli. La Soprintendenza: «Immobili che hanno all'interno numerose opere d'arte»

## Vincolo monumentale per tre negozi di via Ruggero Settimo

●●● Tre negozi di via Ruggero Settimo diventano beni culturali. Gli immobili degli esercizi commerciali Dell'Oglio, Barraja gioielli e Barbisio sono stati nominati d'interesse storico-artistico, tramite un decreto dirigenziale, emanato dall'assessorato regionale ai Beni culturali e dell'Identità siciliana.

I tre locali contengono degli arredi d'importanza culturale. Nomi illustri dell'architettura italiana hanno «dato vita» a questi «gioielli d'arte». Come spiega l'architetto della Soprintendenza ai Beni culturali, Silvana Lo Giudice: «I negozi presentano delle opere meravigliose a firma di numerosi artisti, scultori e architetti. Del negozio Dell'Oglio non si conoscono bene i progettisti. Dalla lettura dei manufatti, però, possiamo attribuire alcuni elementi all'architetto Pascoletti. Realizzati dalla ditta Ducrot di Palermo, all'interno dei locali di Barraja gioielli, invece, troviamo elementi dell'architetto Bega e della sua ditta artigianale. Come la vetrina girevole che consente una doppia esposizione degli oggetti. Da Barbisio ci sono più opere dell'artista Pietro Melandri. Notevole, però, la pannellatura in ceramica, che raffigura pupi siciliani e architetture palermitane, come Porta Nuova e la chiesa di San Francesco D'Assisi».

Ma i tre esercizi commerciali non sono gli unici monumenti che si trovano in via Ruggero Settimo. Infatti, anche il palazzo sede centrale del Banco di Sicilia è diventa-

to un bene di rilevanza artistica e quindi tutelato dalla Soprintendenza.

L'edificio, progettato dall'architetto Cesare Pascoletti, oggi di proprietà della banca Unicredit, è stato realizzato nel 1957 dalle maestranze della ditta Ducrot. Ma a essere protetto dalla Soprintendenza, è anche l'intero porticato.

Parola del soprintendente ai Beni culturali, Maria Elena Volpes: «Tutta la stecca che fa parte del palazzo del Banco di Sicilia di via Ruggero Settimo, compreso il porticato, è protagonista del vincolo con la Soprintendenza. Noi, quindi, da adesso, ci impegneremo a tutelare questi beni, soprattutto il porticato, che purtroppo spesso viene preso di mira da attività che un monumento non può accogliere».

Luoghi che sono stati il palcoscenico di numerosi architetti, scultori e artisti. Il Salone delle Operazioni che si trova all'interno della sede centrale del Banco di Sicilia, presto tornerà ad accogliere il quadro, Campagna siciliana di Renato Guttuso, momentaneamente custodito dai proprietari, la **Fondazione Sicilia**, per salvaguardarlo dai lavori di restauro che hanno interessato il palazzo di via Ruggero Settimo. «Presto sarà possibile ammirare all'interno del palazzo del Banco di Sicilia, il quadro del 1955 di Guttuso - continua la soprintendente - che la Fondazione Sicilia ricollocherà al suo posto originario». (\*AUF\*)

**AURORA FIORENZA**



Il soprintendente ai Beni culturali, Maria Elena Volpes

